

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
in tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri ag-
giungere le maggiori spe-
se postali. — Semestre
trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza
pagina sotto la firma del
gerente cent. 25 per linea
o spazio di linea. Annunzi
in quarta pagina cent. 15.
Per più inserzioni prezzi
da convenirsi. — Lettore
non affrancato non si ri-
ceveva, né si restituiva
né manoscritti.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domani è la seconda domenica elet-
torale per le elezioni amministrative
nella nostra provincia.

Nelle elezioni comunali, nei nostri
Comuni, trattasi generalmente d'inter-
essi locali, e quindi anche la lotta ri-
mane circoscritta e non trascende nel
campo politico.

Anche per i consiglieri provinciali,
finora almeno, non si fece questione po-
litica e si procurò di scegliere sempre
i migliori.

Domenica ventura il II. Mandamento
di Udine è chiamato ad eleggere tre
consiglieri provinciali. Questa elezione
avrà un certo interesse anche per Udine,
essendoché i tre sorteggiati sono per-
sone molto conosciute anche nella no-
stra città.

Il comm. Paolo Billia, il co. Anto-
nio Lovaria, il co. Nicolò Mantica,
i tre consiglieri scadenti, sono proprio
quello che si dice *uomini pubblici* —
qui, in Udine, hanno coperto e coprono
ancora, parecchie cariche onorifiche.

Dal mandamento non ci giunse an-
cora nessuna notizia sulle idee di quegli
elettori; anzi, da quanto ci venne detto,
pare che all'elezione di domenica ci
pensino pochino.

Non dubitiamo però che gli elettori
del II. mandamento sapranno fare una
buona scelta.

Speriamo che fra qualche giorno po-
tremo dare qualche notizia più positiva
su questa *triplice* elezione provinciale.

Domenica 10 luglio avranno luogo
le elezioni amministrative nel Comune
di Udine.

Fra sorteggiati e dimissionari lasciano
posto per 9 elezioni; ora, in base alla
nuova legge com. e prov. l'elettore
può scrivere sulla scheda solamente 8
nomi, rimanendo il nono posto al rap-
presentante della minoranza.

Sono sorteggiati i consiglieri G. B.
Billia, Bonini, F. Braidà, Canciani, Gi-
rardini e Marcovich; dimissionari i con-
siglieri Bardusco, Cloza e Morgante.

Da parte nostra ci preme dichiarare
che non siamo punto disposti a pren-
dere l'iniziativa per la prossima cam-
pagna elettorale.

Se si formerà qualche comitato ve-
dremo se sarà il caso di appoggiare le
sue proposte, o se sarà meglio di far
la parte di semplici spettatori, publi-
cando le notizie elettorali a solo titolo
di cronaca.

Parlando sulle generali, confermiamo
quanto abbiamo già detto in occasione
delle precedenti lotte per le elezioni
amministrative.

Noi crediamo cioè che debbasi la-
sciare da parte la politica, limitandosi
però a escludere i candidati clericali
e coloro che combattono le istituzioni
che ci reggono.

I clericali non hanno mai fatto, né
fanno, mistero alcuno delle loro ten-
denze, che sono in aperta opposizione
con il progresso dei tempi e per di più
con l'integrità territoriale dello Stato.

In altre città i moderati hanno fatto
causa comune con i clericali, preten-
dendo di dar vita in questo modo a
un forte *partito conservatore*; ma si
sbagliano, poichè essi invece facilitano
la formazione d'un *partito retrivo*, il
cui unico scopo sarà sempre quello di
far indietreggiare l'Italia allo stato che
si trovava prima del 1859. Non es-
sendo però possibile il ristabilimento
del passato, il *partito retrivo* non fa-
rebbe che dar forza ai nemici delle
istituzioni che ci reggono e all'anar-
chia.

Non bisogna dimenticare che furono
i *retrivi* che hanno perduto in Francia
la monarchia dei Borboni e degli Or-
leans.

Essendo dunque queste le nostre
convinzioni, non possiamo assolutamente
consigliare un'alleanza clerico moderata,
che farebbe sorgere un partito esiziale
anche alle pubbliche amministrazioni.

Noi eccitiamo gli elettori a muo-
versi; tengano adunanze, facciano co-
mitati; compilino, se possibile, una *li-
sta unica*, ma i partiti liberali, sepa-
rino assolutamente la loro causa da
quella dei clericali.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 30 giugno

Pres. Farini

La seduta è aperta alle 1.45; si ri-
prende la discussione sul bilancio della
guerra.

Parlano in vario senso Vitelleschi,
Panzano, Zanolini e Cavalletto, ai quali
risponde il relatore Mezzacapo.

Chiudesi quindi la discussione gene-
rale ed approvansi tutti i capitoli.

Approvansi quindi il bilancio del-
l'istruzione pubblica e il progetto per
la proroga della facoltà di emissione e
del corso legale dei biglietti di Banca.
Levasi la seduta alle 7.35.

Camera dei Deputati

Seduta ant.

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 10. Dopo approvato
senza discussione l'esercizio provvisorio
dei bilanci non ancora approvati dal
Senato, si riprende il progetto sulle
banche.

Branca e Prinetti svolgono ordini del
giorno contrari al progetto.

Alle 11.55 la seduta è sospesa.

Seduta pomeridiana

La seduta viene ripresa alle 2.10.
Continua lo svolgimento degli ordini
del giorno.

Della Rocca ne svolge uno in favore;
Barzilari e Chimiri ne svolgono di
contrari.

Rossi svolge la proposta di passare
alla discussione degli articoli.

Svolgensi ancora altri ordini del
giorno e quindi rimandasi il seguito a
domani.

In complesso la seduta fu fiacca.
Alle 7 il presidente mandò i deputati
a casa.

IL PICCOLO CORRIERE

Il giornale a caratteri nuovi

Per l'occasione un mio amico, filosofo
ad ore bruciato, e bevitore d'assenzio
a toute heure, mi ha mandato queste...
quaranta-quattro righe, per l'onore dei
vostri begli occhi....

«.... E se a proposito cominciassi a
parlarvi delle vicende della sua vita
che si consuma e si rinnova, del vec-
chio che tira le cuoia e del giovine
che stuzzica la peluria nascente, in
quei momenti d'illusione in cui si di-
mentica del libro aperto che tiene sotto
il naso, delle carte da dieci che se ne
vanno e dei miseri pezzi da cinquanta
centesimi che tardano a venire, degli
anni che si addossano sul groppone e
delle soddisfazioni morali che si fanno
aspettare, dei desideri che crescono e
delle forze che calano....»

«.... Se vi dicessi invece che tutto
a questo mondo muta di faccia ad ogni
batter di ciglia, che il carattere è una
convenzione come il punto geometrico,
una irrisione come il diritto a pensione
sancto dai nostri legislatori, un pa-
dossio come l'istante di felicità, che il
rosso di ieri è il bianco di oggi ed il nero
di domani, che il carattere dell'uomo più
sano di mente e di cuore, filtrato a
traverso il prisma vi dà l'immagine
dello spettro solare....»

«.... Se vi raccontassi in confidenza
che il carattere di testo nuovo costa
in media lire 3.50 al chilogrammo, che il
vecchio invece si stenta a vendere per
L. 0.40; che il giornale è una brutta
speculazione perchè costa sempre denari
e frutta dolori e crediti inesigibili, che
tutti credono che i bei caratteri ni-
tidi usciti dalla fonderia debbano ser-
vire a dir cosa del prossimo, molti
a far la reclame gratuita, la maggior
parte a soddisfare la floscia e banale
curiosità delle ore di pioggia e di spleen
e pochi lettori e giornalisti infine ad
educare, a togliere vizi e superstizioni
ed insegnare virtù....»

«.... Ma se invece *fuor di proposito*
cominciassi, varietate lettrici, a scio-
rinarvi il repertorio da salotto, a par-
larvi di sottane comode, di cappellini
Panama, di enori che palpitano, di busti
che scoppiano, di gonnelle a cui non si
impedisce di svolazzare allo spirar
della brezza marina, di conquiste facili,
di scandali che si fanno diventare ver-
miglie di donne che vi lasciano troppo,
spesso vellicar... l'epidermide, e che vi-
ceversa poi fanno le preziose, quando
non c'è tempo da perdere e sta per
chiudersi il mercato; di omuncoli che

paiono talora nomini di spirito, e di
uomini di spirito che semel in anno
possono sembrare dinanzi al pubblico
grosso, poco avveduti; oppure dessi
una spolverata al vecchio album e vi
mostrassi i cavalli che scalpitano, non
per la noia dei tafani, ma per ricevere
il vostro dolce pondo, di lacchè, pieni
di minestra che sentono nobili pruriti
per le loro padroncine, di giovinelli
catartosi che respirano peggio guar-
dandovi in viso, atleti pseudo-olimpici
che dandovi un bacio vi punzecchiano
con la loro barba setolosa l'epidermide
coperta di belletto;.... od infine svolgervi
l'eterno programma dei babbei miopi
che pagano, e dei furbi un pince-nez
che si divertono.... di giovinellone pre-
tenzioso che pescano troppo all'amo....
senza riuscire a pigliare qualche magro
pescolino: di allegri compari, senza
però essere di Windsor, che nelle gior-
nate afose d'estate, si sparpagliano per
le verdeggianti colline a far del chiasso,
ed a bere qualche fiaschetto lungi dalle
noie della città, della grammatica e dei
pettegoli di tutti i generi e casi; di
fatti autentici che hanno cambiato me-
stiere, e di ninfe apocriefe che lamen-
tano la guarentigia dello statuto sul-
l'invulnerabilità personale, di frustamat-
toni che frustano.... mattoni, e di mat-
toni che si lasciano frustare....

e se lettori di tutti i partiti, e *sempre
fuor di proposito....* cominciassi a to-
gliere le pietre di sotto ai nobili edi-
fici, a smantellare antiche torri, ad ab-
battere fame guadagnate od usurpate,
a fare un po' di letteratura da codice
penale, insegnandovi però negli inter-
mezzi, un modo spicco per sgattaiolare
tra gli articoli senza strapparvi i ve-
stiti ed imbrattar la carta del casel-
lario, se vi indicassi giornalmente le
famiglie, dove si può, salvando le ap-
parenze, scroccare un pranzetto, se vi
pubblicassi qualche lettera scandalosa
apocriefa, od i capitoli segreti della Tri-
plice alleanza, se facessi un po' di ré-
clame a tutti, alla bottega del tale,
alla cantina del tal altro, alla giovinetta
stagionata della signora X, ai fondi di
magazzino del signor Y, ai versi ed
agli sherleffi di tutti i poeti e le poe-
tesse che contravengono quotidianamente
ai regolamenti di Polizia Urbana, all'ignoranza di tutti i politici da
caffè, alle biciclette di legno e d'allu-
minio, a quella turba di poveri di spi-
rito che vantano una pretesa *trade
mark* registrata di originali autentici,
mentre sono contraffazioni grottesche
di originali trafugati.... all'estero, o cor-
rosi dal tempo.... io scommetto che le
signorine sarebbero capaci di deposi-
tarmi... un bel bacio sulla punta del
mio naso alla Pompadour, ed i signori
mi inviterebbero a bere il ver-
mohut.... *ma siccome* i baci dati o ri-
cevuti importano sempre un inutile
sciupio di forza nervosa, ed i vermohut
pagati guastano lo stomaco perchè di
solito, delle *marche* più basse.... *così
oggi preferisco*....

di bere il quotidiano bicchiere d'as-
senzio, a spese delle mie povere tasche,
e di chiudermi in un dignitoso silenzio,
tanto per non costringere quei bei ca-
ratterini che luccicano nelle caselle,
sotto le sollecite mani delle laboriose
operaie, a cominciare la loro vita, col-
le cose; ma più di tutto a quel bimbo
che essi avevano ed ella no. Per ciò
soltanto il barone aveva sposato lei,
né più ricca, né più bella di tante
altre che avrebbero agognato quel
posto; fanciulla inesperta, credette per
poco che la passione avesse riacceso
un fuoco d'amore in quell'uomo non
più giovane; ma tosto capì che sol-
tanto l'orgoglio del nome la faceva og-
getto di cure e d'attenzioni che, per
il mondo, potevano ritenersi amore; per
lei no; aveva la sventura di sentire e
comprendere troppo bene che suo ma-
rito era un gentiluomo, non un tenero
compagno.

Ed ora, infelice disillusa, se ne mo-
riva così lentamente, troppo lenta-
mente, perchè gli anni passavano e
forse il barone non sarebbe giunto in
tempo a soddisfare l'esigenza del ca-
sato.

La moglie di Michele, giovane e bel-
lina, colle guancie appena rosate e
tutta la persona abbandonata nell'ozio
snerbante della convalescenza, accolse
con sorpresa la baronessa. Avrebbe
voluto fare tante scuse; ma la signora

l'imprimere una.... verità che spiace
od una corbelleria che piace....»

Hanno ben ragione certuni di sen-
tenziare che i filosofi dicono qualche
cosa quando dicono di dir niente....

Senonchè per conto mio, non muovo
lagnanza della fatica risparmiatami, e
del piacere d'intrattenermi istessamente
coi miei compari e comari....

Saetta

CRONACA PROVINCIALE

Commissariati distrettuali

Ecco il discorso — ieri promesso —
che l'avvocato *Edoardo Quaglia* di
Tolmezzo, pronunziò nella seduta del
Consiglio provinciale del giorno 26
giugno p. p., discutendosi la proposta
della Deputazione provinciale di man-
dare una petizione alla Camera dei De-
putati affinché vengano aboliti senza
indugio i commissariati distrettuali.

Il concetto che mosse l'on. Deputa-
zione Provinciale a proporre una Pe-
tizione alla Camera per la soppressione
dei Commissariati, senza che vengano
ad essi sostituite le Sottoprefetture non
può essere da noi approvato per una
serie di motivi che mi farò brevemente
ad esporre.

La Deputazione è d'avviso che i Co-
missariati come le Sottoprefetture siano
uffici circondariali inutili, *corpi senza
nervi e senza vita*, che non hanno più
una ragione di esistere di fronte ai
nuovi ordinamenti, ed in ispecial modo
dopo la promulgazione della legge Co-
munale e Provinciale.

Queste affermazioni però sono troppo
assolute e restano smentite dai fatti.
La necessità che la benefica azione
dello Stato sia avvicinata anche ai più
lontani centri di popolazione è stato
sempre un bisogno sentito, e nonostante
le più fiere battaglie combattute da
valorosi campioni nel diritto ammini-
strativo i circondari hanno resistito;
ed un progetto (che fu anche appro-
vato dal Senato) che ne decretava la
soppressione non ha trovato modo di
riuscir legge. Del resto la utilità delle
suddivisioni delle Province in Distretti
o Circondari che sono un anello di
congiunzione tra lo Stato ed il Comune,
è dimostrata dalle legislazioni ammi-
nistrative della massima parte degli Stati
d'Europa.

La Francia, la Prussia, l'Austria, il
Belgio, l'Olanda, la Svizzera ci offrono
esempi di una circoscrizione ammini-
strativa analoga alla nostra attuale.

Tolte la Russia e l'Inghilterra, il
cui ordinamento è radicalmente diverso
dal nostro e che non possono quindi
essere prese come termine di paragone,
tra gli Stati Europei, soltanto la Spa-
gna ed il Portogallo mancano di un
ufficio governativo decentrato che cor-
risponda alle nostre Sottoprefetture.
Da tutto ciò convien concludere che il
Circondario rappresenta, se non neces-
sità, certo una convenienza che si im-
pone e che resiste e resiste alle più
aspre battaglie.

Nemico per carattere o per convin-
zioni d'ogni ingerenza dello Stato nelle
amministrazioni locali, di ogni inge-

non lo permise, sedette vicino a lei,
ripresero fiato e domandò: — Il medico
vi prescrive la campagna?

— Sì veramente; ma....

— Dove avete il bimbo a balia?

— A Wedoppio.

— Sta bene — e rivolta al came-
riere: — Non vi date pena perciò;
vostra moglie andrà il vicino sul limi-
tare del bosco, presso una famiglia di
buonissime persone, mie dipendenti.

— Francesco, il guardaboschi?

— Lo conoscete? Tanto meglio; gli
farò parlare domani e c'intenderemo
facilmente; vostra moglie vi starà due,
tre mesi, quanto occorre.

— Ma... signora baronessa! — e
solamò la donna, giungendo le mani.

Zitta, zitta, — fece con moto d'im-
pazienza. — Michele potrà venire a
darvi un saluto nelle ore di libertà
alla domenica; sono certa vi troverete
benissimo in quell'ottima famiglia, ma-
rito è moglie ed un'angioletta di tre
anni; vedrete anche ogni giorno il
vostro bambino, è lì presso — e so-
spirò profondamente.

— Oh ci riacquisterei la salute! —

5 APPENDICE del Giornale di Udine

VITTIME INNOCENTI

ELENA FABRIS BELLAVITIS

Sottile e pallida, stava d'innanzi a
lui la baronessa; il cameriere non osò
rispondere ed ella si lasciò andare
stanca in un antico seggiolone di legno,
stendendo le piccole mani sulle ginoc-
chia; il colore oscuro del vestito la
faceva sembrare quasi trasparente nella
penombra della sala; gli occhi sol-
tanto chiari e dilatati, brillavano: era
una figura soavemente angelica.

— Ho inteso il barone sgridarvi —
ripresero lei dignitoso, ma non severa
— che avvenne?

— Il padrone m'ha scacciato. —

Una nube offuscò gli occhi dolci della
signora. — È una disgrazia per me
— continuò il cameriere.

— Tanto vi rincresce lasciare il pa-
lazzo? — domandò incredula.

— Oh no! — e ravvedendosi pron-
tamente: — Sono affezionato al signor
barone; ma....

— Ah c'è un altro motivo? — os-
servò la baronessa con leggiera ironia;
ma tosto pensò: — Che gli diamo
noi, infine? Quel po' da mangiare che
sarebbe di troppo per la nostra tavola;
il salario? Mio marito spreca nel ca-
priccio d'una notte molto più di quanto
dà a costui in un anno. — E riprese
dolcemente: — Quale motivo?

— Signora esclamò il cameriere —
a Lei posso dir tutto. Tre mesi fa mia
moglie diede alla luce un bimbo e ne
fece una grave malattia; dovetti man-
dare il piccolo a balia in campagna.
Fra il balatico, le cure e le medicine
per mia moglie, spesi i pochi denari
messi in serbo e fui costretto a fare
un debito. Ora mia moglie è in con-
valescenza; ma il medico dice che
avrebbe bisogno d'un po' d'aria di cam-
pagna per rimettersi; se restassi qualche
tempo fuori di servizio, come provve-
dere a tuttiocci? E poi, dove trovarne
un altro generoso come il signor ba-
rone; che non lesina il salario?

— È bello, il vostro bambino? —
chiese ella rialzando il volto illumi-
nato. — E' bruno?... che nome ha?

— Sano e bello, un amore; si chiama
Luigi, come il nonno.

— Anche voi?... — e tra sé: —
Eh! già, perchè no? Se noi vogliamo
tramandare il nome e le ricchezze, essi
l'eredità degli affetti.

— Signora baronessa.... — inco-
minciò Michele supplichevole.

— Ho capito; otterrò il vostro per-
dono, purchè mi promettiate di non
far adirare mai più il padrone — alzò
l'indice con moto che voleva essere se-
vero.

Il cameriere si slanciò per baciarle
la mano.

— No, lasciate, sapete che non mi
piacciono queste commedie. Dove abita
vostra moglie?

— Qui vicino, nel primo vicolo a
destra.

— Andate ad aspettarmi al piccolo
portone.

Il cameriere uscì, inchinandosi fino a
terra; la baronessa si alzò lentamente,
camminava a fatica e pensava a tante

renza ben inteso che non sia reclamata dalla suprema tutela della legge e dall'evidente interesse dei Comuni, tuttavia non ho saputo mai rassegnarmi ad ammettere la inutilità di un magistrato amministrativo che porti non già l'indebito intervento del Governo ed una restrizione delle autonomie Comunali, ma il benefico influsso del potere sovrano. La Provincia è un corpo troppo vasto, perché il Prefetto che la regge possa conoscerne tutti i bisogni, perché possa attendere a tutti i legittimi desideri, essere informato con esattezza delle questioni che si agitano. Inoltre specie per i Comuni che hanno un patrimonio immobiliare c'è un continuo bisogno di essere a contatto coll'autorità; che per quanto debba essere limitatissima pur deve esercitare una ingerenza sulla loro amministrazione.

Infine io sono d'avviso che soddisfatti ad una giusta ragione politica — sociale, il maggior possibile decentramento governativo.

Le Sottoprefetture corrispondono in parte alle mie idee, tuttavia non posso disconoscere che esse sono organi imperfetti ai quali sarebbe necessario allargare la competenza e le attribuzioni, fondendo ove occorra in essi altri uffici o delegazioni, d'indole finanziaria o civile. Ad ogni modo su ciò occorrono studi più profondi ed estesi di quelli che ho fatto io; quello che per me importa di sostenere si è, che anche quali sono, oggi soddisfanno a molti bisogni ed interessi e lungi dall'essere la 5^a inutile ruota del carro sono un pezzo del congegno, tolto il quale il meccanismo amministrativo senza inconvenienti non potrebbe correre.

Io non ripeterò davanti al Consiglio ciò che scrive. Astendo contro coloro che vogliano abolire le Sottoprefetture, mi limiterò invece ad affermare che questioni di questo genere convien risolvere con criteri di principio e soggiungerò, che se un Istituto praticamente non corrisponde, prima di distruggerlo convien essersi messi nella più assoluta certezza della sua impotenza, e della sua inutilità, e che queste provengano non dal modo con cui è organizzato e retto, ma dalla sua stessa intrinseca natura. — Un tale giudizio sarebbe enonico ai riguardi delle suddivisioni delle più vaste provincie in Circondari.

Noi non possiamo dunque neanche lontanamente sperare (perché lo sperarlo sarebbe illegittimo) che il nostro atto di abnegazione e di patriottico provinciale interesse possa avere per conseguenza la perequazione amministrativa di tutto il Regno. Se noi fossimo chiamati a decretare l'abolizione di tutte le Sottoprefetture credo che ci penseremmo molto prima di farlo.

Ora, perché vorremmo adunque desiderare la Soppressione dei circoli nella nostra Provincia? Perché, voi risponderete, gli uffici relativi sono assolutamente inutili. Una risposta simile a me sembra troppo superficiale e dettata per impressione più che per convinzione.

L'ho sempre sostenuto, e smentirei me stesso se venissi oggi, qui, a sostenere che i Commissariati corrispondono ai bisogni ed alle legittime aspettative del paese, mi sembrerebbe però di essere ingiusto se, ammettessi che non portino un qualche vantaggio, una qualche utilità. A prescindere che essi avvicinano il governo alle più lontane regioni, mettono il paese in condizione di poter far conoscere i suoi bisogni e di farli patrocinare per mezzo di un delegato del governo, a prescindere che essi sono in grado di tenere il Prefetto al corrente degli affari e d'informarlo sulla vera natura ed estensione delle questioni che si agitano nei Comuni, a

esclamò Michele prendendo le mani della moglie e attirandola sul suo cuore: — Vedrai che bella casina allegra; è un cantuccio di paradiso, nella vallata a' piedi del monte.

— Davvero? — mormorava la convalescente col volto acceso e le pupille brillanti di gioia. — Ritorno sano e forte e quest'inverno prenderemo con noi Gino... allora saremo proprio felici!

Trasportati dalla speranza di quelle gioie, si guardavano negli occhi, dimenticando per un momento la baronessa.

Ed ella pure li guardava, comprimendo le braccia conserte sul misero petto, cogli occhi tristi e le labbra di cera: — Ricchezza, nome, gioventù, chi mi valgono? Ecco i felici della terra! — E temendo di diventare quasi cattiva, alzò gli occhi al cielo: — E per me, per me? Avrò almeno la pace che dura sempre?

FINE

prescindere da tutto ciò e da altre mansioni che disimpegnano due importanti servizi essi rendono, quello di istituire le pratiche che i comuni assoggettano alla approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa, e quello di esaminare e rendere esecutorie le deliberazioni dei Consigli Comunali.

Convegno che tutto ciò non basterebbe per crearli ma basta per non sopprimerli — almeno finché le altre parti del Regno hanno un più alto trattamento del nostro.

Né a me sembra che le avvenute riduzioni nel numero dei Commissariati possano servire di argomento alla definitiva loro soppressione.

I Commissariati nella nostra Provincia erano eccessivi, e per la loro eccessività esigevano una riduzione. Così pure non credo sia invocabile l'esempio di altre Provincie Venete molto meno vaste della nostra, ed in migliori condizioni di viabilità e di struttura.

La Provincia del Friuli è una delle prime del Regno per vastità di territorio e per numero di abitanti, e per ciò quello che può essere tollerato e se volete anche desiderato da'altra, non può essere giustamente desiderato né tollerato da noi.

Ad ogni modo io osservo che i voti delle Deputazioni, che la nostra ha interpellato sul grave argomento, non hanno che un valore assai relativo e che le adesioni veramente esplicite non sono che due, quelle di Vicenza e di Padova.

A parte la considerazione che quelle due Provincie si trovano in condizioni differenti dalla nostra, a me sembra non irragionevole il sospetto che esse, come ben avvenne per un lungo corso di anni da noi, siano costituite da consiglieri del centro e per conseguenza meno in grado di conoscere e d'apprezzare i desideri ed i bisogni della periferia.

Infine io osservo che un solo motivo legittimo il nostro intervento in questa questione. Quello della spesa che sopporta la Provincia per la fornitura dei locali e dei mobili, in complesso circa 5000.00 lire. Or non sembra a voi troppo poco per prendere una così radicale iniziativa?

Concludo: che ricoverato in una capanna misera e ristretta non mi adatterò a distruggerla finché non mi sia provveduto di una più conveniente abitazione.

Per questi motivi presento il seguente

Ordine del giorno

Il Consiglio Provinciale ravvisando la necessità di un Magistrato Amministrativo tra la Provincia e il Comune; riconoscendo che gli attuali uffici di Commissariato non corrispondono pienamente a tale necessità per imperfetta organizzazione, e per deficienza di attribuzioni.

la voti

perché il Potere legislativo provveda ad una riforma che attivi un razionale decentramento governativo.

Cacciatori di frodo

Ci si scrive dalla Bassa: Generalmente, quando si vede uno impunito si grida: le leggi son ma chi ecc. ecc.

D'altronde bisogna pensare che gli agenti della pubblica forza non sono tanti. S. Antonio... Però un po' di svegliarino non sta male ogni tanto! Andando in campagna, per esempio non di rado si resta colpiti dal suono di qualche colpo di fucile... e si che in questi mesi la caccia è proibita!

Ed è perciò che signori sindaci dovrebbero vegliare assiduamente, affinché non sia permessa la distruzione degli uccelli, almeno in tempi vietati, e da coloro, di solito, che sono senza licenza.

Nei paesi piccoli si conoscono e si segnano a dito quei tizi che hanno amicizia col Santo Uberto di contrabbando...

Non sarebbe indiscretezza guardare un tantino talora nelle cartucchiere delle guardie campestri; poichè non di rado succede che questi intimi agenti del potere nelle ore di noia per l'assopimento dello spirito di delinquere, sentano in se stessi una forza di reazione che li costringeva a scaricare il fucile contro gli uccellini ed i leprotti poco sicuri sotto l'usbergo delle leggi.

Altimenti povera agricoltura!

Il cursore

Veloce Club di Cividale

Ci scrivono da Cividale: Questo V. C. da circa un anno sorto va sempre di bene in meglio sia per il numero dei soci che va sempre più crescendo, sia per l'attività che i componenti dimostrano.

Questo V. C. ha fatto domanda per essere ammesso a far parte dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Non essendoci però ancora trascorso il tempo richiesto dallo statuto del-

l'Unione, il nostro V. C. dovrà aspettare ancora pochi giorni. Dopo esso potrà prender parte alle corse ufficialmente.

DA SAN DANIELE

Programma

dei pezzi musicali che la banda cittadina di S. Daniele eseguirà domenica 2 luglio alle ore 8 1/2 in piazza del Duomo:

1. Marcia festiva Rossi
2. Mazurka «Ricordo di Bari» N. N.
3. Sinfonia «Poeta e Contadino» Suppè
4. Duetto «op. il Guarany» Gomez
5. Cantone «Donna Juanita» Suppè
6. Polka «Clementina» Chiti

Percosse

A Maniago per futili motivi certi Selva Angelo e Visentin Vincenza percossero Siega Santa producendole contusioni guaribili in meno di giorni 10.

Scoppio di dinamite

A Forni di Sotto Pietro Massivera, di sera, per solo scopo di divertimento esplose una capsula di dinamite nell'abitato, producendosi nel far ciò, varie lesioni alla mano sinistra guaribili in circa 20 giorni.

Incendio a Rivignano

A Rivignano verso le dieci di sera, giorni sono, manifestavasi fuoco nella stalla di certo Nardin Angelo, il quale per guasti al fabbricato e foraggi distrutti risenti un danno non assicurato di L. 1000.

Nessuna sventura. La causa dell'incendio ignorasi, ma ritenesi accidentale.

Vendita di tavole

Sono vendibili in Mortegliano presso il sig. G. Borsetta numero 120 tavole di pino bene stagionate di prima qualità della lunghezza di metri quattro e dello spessore di millimetri trentauno, al prezzo da convenirsi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20
LUGLIO 1. Ore 8 ant. Termometro 24.8
Minima sperto notte 17.3 Barometro 753.0
Stato atmosferico: Vario
Vento: pressione: stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 30.3 Minima 17.0
Media 24.284 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

1° LUGLIO 1893
SOLE
Lega ore di Roma 4.11 | Lega ore 9.50 p.
Passa al meridiano 12.0.26 | Tramonta 5.41 a.
Tramonta 7.50 | Eta giorni 173

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetti che si porranno all'ordine del giorno

Nella sua seduta di ieri la Giunta ha fissato di radunare in seduta il consiglio Comunale, venerdì 7 corr. alle 8 1/2 pom.

Nel caso non si potesse in detta sera finire la discussione di tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, si rimanderà per la fine alla sera di sabato.

Fra gli oggetti da trattarsi, ricordiamo che si discuterà sul

Consuntivo 1892.

Illuminazione delle frazioni.

Nuova divisa della banda.

Riforma del servizio dei capo quartieri.

Statuto organico dell'Ospedale Civile.

Approvazione in seconda deliberazione, del sussidio alla famiglia del pompiere Pravisani e di quello di un infermiere; e sul contributo per la Società di Solferino e S. Martino, per la tabella dei nomi dei combattenti.

Incetta di spezzati d'argento ad Udine?

Oramai s'è allargata con una alacrità che fa impensierire l'incetta degli spezzati d'argento in tutte le provincie d'Italia.

E pare che neppure la nostra abbia a rimanerne immune, poichè, da notizie giunteci all'orecchio, c'è anche fra noi chi raggruppato argento allo scopo, sembra di esportarlo in altri paesi.

Ci si dice financo che in un esercizio, per poter spezzare una carta da dieci lire, si è richiesti di cinquanta o sessanta centesimi!

Non facciamo nomi, ma preghiamo le solerti autorità nostre ad invigilare assai bene per impedire gli abusi.

Notizie da Pontebba ci dicono che a quel confine si fa una sorveglianza attivissima per impedire il trasporto nel vicino Impero di spezzati d'argento.

Il Municipio

ha pubblicato il manifesto per le elezioni amministrative che avranno luogo domenica 16 luglio.

Gli elettori del Comune di Udine sommano a n. 5039.

Professori di Milano a Udine

Domani 2 luglio corr., alle ore 6.35 ant. arriveranno a Udine i chiarissimi professori Alpe, Menozzi e Niccoli della R. Scuola di Agricoltura di Milano con 12 alunni di quella Scuola.

In giornata visiteranno la Scuola di Pozzuolo e il laboratorio dei vimini nella nostra città. Lunedì andranno a Fagnana e la sera partiranno per la linea di Portogruaro per essere il 4 a. Fraforeano.

Prestito della città di Venezia

67 ^a Estrazione					
Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
12317	19	20000	12979	2	50
11334	7	500	15165	24	»
5853	16	250	9644	22	»
9375	3	250	589	19	»
12577	19	250	12979	8	»
13474	21	100	5963	17	»
12718	2	100	1482	22	»
1320	11	100	9590	21	»
4356	10	100	3269	17	»
9499	6	190	9933	18	»
7925	4	100	6213	18	»
13378	5	190	12158	23	»
10863	11	100	9797	15	»
10999	12	100	9663	16	»
15263	19	100	10671	3	»
6469	17	100	11774	20	»
12971	19	100	2582	16	»
9663	3	50	3194	12	»
12158	5	50	15263	13	»
1535	19	50	9797	8	»
10434	6	50	11774	17	»
8124	10	50	10863	8	»
9076	3	50			

Ancora del tema per Licci

Se le nostre informazioni sono esatte, il Ministro dell'istruzione pubblica, in seguito a reclami pervenutigli da ogni parte e agli appunti dei giornali intorno al tema del quale ci siamo occupati in un numero degli scorsi di, decise di non ingiungerne per ora lo sviluppo agli studenti, ma di farne il soggetto d'un compito da eseguirsi nelle prossime vacanze.

Questa sospensione, che si appoggerebbe più che altro ad una questione d'opportunità rispetto al tempo, induce la *Perseveranza* a ritornare sull'argomento, per dimostrare, con altre ragioni oltre quelle da noi già manifestate, come gioverebbe, non solo diffondere, ma levar via addirittura il tema.

A che serve, infatti — essa dice — un componimento manipolato in casa, come i tagliolini, ciò con nessuna garanzia che l'autore sia tutt'altro che il giovane che lo manda?

In quanto poi al soggetto, il Ministero si contenta di cose cose di ben diverso valore: l'una, è raccogliere proverbi e commentarli, mostrandone l'origine e il significato nell'indole del popolo che li usa; l'altra, raccogliergli soltanto. Non si vede che paragone si potrà fare tra la prima e la seconda.

Così per l'una come per l'altra, del resto, bisognerà del pari che il giovane scorra — per necessità — una raccolta di proverbi di tutti i paesi. Ve n'ha qualcuna, molto, del resto, imperfetta. Questa lettura frettolosa non vediamo qual giovamento possa produrre. Pare che non deva essere imposta a tutti, bensì solo agli alunni della classe, o delle classi, per cui il Professore di lettere creda adatto un siffatto tema. Ma per verità il tema è esposto in modo che, sotto un aspetto, tutti vi possono essere adatti, sotto un altro, si può dire, nessuno.

Ma il peggio non è qui; il peggio è che s'invitino gli alunni a raccogliere i motti o proverbi di concetto elevato, altresì quelli ignobili, bassi. Così i primi, come i secondi si devono ricercare anche nell'ordine domestico. Ne ritroveranno in sé molti di belli ed educativi, e degni di essere ricordati e trascritti? Certo è un mezzo codesto di rivolgere la mente ad atti persino laidi e sponenevoli, giacchè v'hanno proverbi allusivi ad atti tali.

Dubiteremmo che il Ministero sia stato tratto a proporre, così fuor di proposito, un tema siffatto dall'antico detto, che nei proverbi si contiene la sapienza dei popoli. Ma questo detto non è così verace com'è antico. Nei proverbi si contiene così la sapienza dei popoli, come le loro stoltezze. Raccolgono ad esprimono talora persino le osservazioni più superficiali che essi fanno, e, di passeggiare che sono, le fanno durevoli.

Siccome il ministro d'istruzione è certamente un uomo d'ingegno, noi sospettiamo che la circolare diramata in suo nome egli non l'abbia letta, o almeno non si sia abbastanza fermato a considerarla; è, distratto e mentre pensava ad altro, abbia detto a chi gliela proponeva; Mandatela pura.

Essiccatoio dei bozzoli

Domani sera si chiude l'essiccatoio comunale dei bozzoli.

CAUSA

del Consorzio Ledra-Tagliam.

A proposito di questa causa del Consorzio riportiamo:

Il Consorzio presentò tre domande di annullamento di quella sentenza. Due di queste furono respinte tanto dal Tribunale di Udine che dalla Corte d'Appello di Venezia.

La terza venne invece ammessa anche dalla Corte d'Appello, sotto il motivo d'ordine, che gli arbitri non avessero facoltà di giudicare, fra le tante questioni, di una determinata, mentre invece la *clausola compromissoria* contenuta nel contratto d'appalto stabilisce « di sottoporre al giudizio di arbitri la decisione di qualsiasi controversia testazione fosse per insorgere tra il Consorzio e l'assuntore, in dipendenza del contratto d'appalto ».

Ora l'impresa va a produrre ricorso in Cassazione, ed intanto è fissata pel 14 luglio p. v. la discussione sulla causa di merito presso la Corte d'Appello di Venezia.

La direttrice

dell'Asilo Marco Volpe

E' aperto il concorso fino al 10 agosto p. v. per il posto di direttrice all'Asilo M. Volpe, capace di 300 bambini.

La direttrice riceverà uno stipendio di L. 1200 — con la rifusione della ricchezza mobile — e l'alloggio gratuito nell'Asilo stesso.

Per il maestro Giacomo Verza

Signor Redattore del « Giornale di Udine »

Per smentire le voci che corrono insistenti e dicono che la signa. Amalia Casal di Pordenone, mia allieva di violoncello, che gentilmente concorse al 1° Saggio di musica datosi al Minerva l'11 u. s., non è possibile sia al punto che si trova in soli due anni e mezzo di studio con la sola lezione da me impartita settimanalmente. La pregherei a voler pubblicare nel diffuso di Lei giornale la seguente lettera indirizzata dai miei cari allievi di Pordenone.

Certo del favore ho l'onore di sottoscrivervi

Udine, 30 giugno 1893

di Lei obb.mo

Giacomo Verza

Egregio e caro Maestro

Non essendoci esaudito il voto del nostro cuore col restituirci il nostro amato maestro, noi memori della sua bontà e della pazienza con cui c'inculcò quella divina arte non possiamo, no, dimenticarci chi primo fece battere il nostro cuore alessato e lo innalzò nelle più alte sfere celestiali dell'armonia.

Oh! signor maestro, nei nostri cuori, la sua memoria sarà perenne, il suo nome c'indicherà studio, noi studieremo; e questa crediamo sarà tutta soddisfazione ben meritata per Lei, e che noi serberemo quale prezioso ricordo, assicurando sin d'ora che non cesseranno giammai verso di Lei tutti quei sentimenti di simpatia ch'ella si è così ben meritata e che lo faremo molto ben consapevole al nuovo istruttore.

Cogliam pertanto l'occasione per protestarci colla più alta stima e massima considerazione

Pordenone 22 maggio 1893.

gli Allievi

Casal Amalia — C. Botré — A. Segatto — A. Gatti — F. Fajariol — V. Gasparini — A. Magagnini! — G. Zorzi — L. Magagnini — A. Vincenzi — G. Furlan — R. Gasparinetti — P. Belluzzi — A. Torres.

Veloce Club Udine

Per domani è indetta una gita sociale con l'itinerario Udine Premariacco-Cormons e viceversa.

Partenza dall'Albergo «Città di Trieste» Via Gorgi ore 3 1/2 pom.

Il V. C. Udine si unirà a Premariacco con i signori del V. C. Cividale coi quali gitiati proseguirà la gita.

Un bel mestiere!

Poco lungi della nostra città, un signore che tiene un bel podere seminato a frumento, per impedire che i passerotti gli falciassero il raccolto, o forse per dar un'occupazione ad uno sfaccendato che corrodeva con lo strofinio di qualche decimillimetro al giorno le panche sotto la loggia o le colonne di Mercatovecchio, pensò di far passeggiare da mane a sera per un viale che attraversa il podere, un certo di cui si tace il nome, con un cappellone uso Panama in capo, fornito di variopinte guarnizioni...

Ecco un bel mestiere, che dovrebbe diventare di moda per i progressi dell'agricoltura e per la felicità di certi angoli delle vie cittadine, importunate dai dorsi dei fannulloni più o meno nullatenenti.

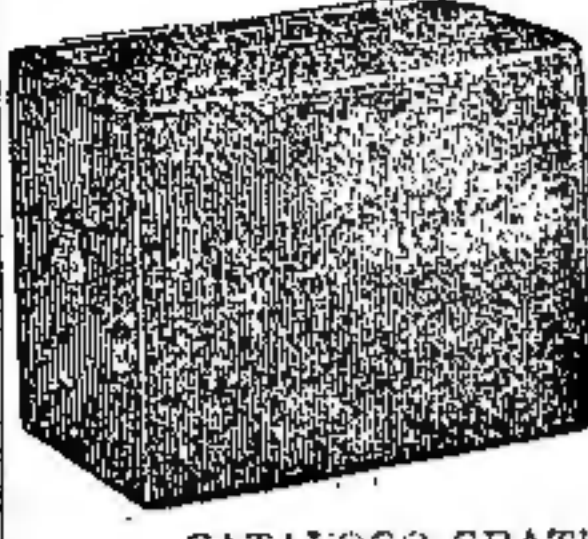
Una soluzione di Crelium ci permette un gargarismo di una rara potenza microbica.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. F. Obiehl Parigi, 92, Rue De Richelieu

FOTOGRAFI e DILETTANTI

Nessuno trascuri di chiedere il bollettino illustrativo della "MISTERIOSA", il migliore apparecchio a scattolaggio conosciuto

Ultima incontestata novità brevettata! Pratica! Meravigliosa!



12 pose in 20 secondi - Tutti i movimenti simultanei ed automatici. - Elegante - comoda - leggera - sempre pronta. - A fuoco da 1 metro e 50 all'infinito. - Obiettivo splendido - otturatore circolare interno. - Prezzo dell'apparecchio elegantemente ricoperto in pelle, per 12 lastre 9x12 - franco nel Regno e garantito: L. 100.

Esclusiva vendita e deposito per l'Italia da E. RESTI - Via Bagutta, 14 - Milano. Sconto ai rivenditori.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA - RATE MENSILI - RIPARAZIONI

ANTICA FONTE PEJO

Acqua Ferruginosa e Gasosa

Unica per la cura a domicilio

Rivolgersi in tutte le Farmacie e alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Mazze 1486.

La Direzione CARLO BORGNETTI



GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889



LA VELOCE SERVIZIO POSTALE coll'America Meridionale

Partenza da Genova
Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A - CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 - PALMANOVA, Staffato Giovanni, via Cividale, 55 - MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere - PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata col sistema speciale e con materie di primissima qualità possiede le migliori virtù terapeutiche. Le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. - E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signor ANGELO MIGONE e C. - Milano.
«La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. La pellicola che prima era in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una caspigliatura debolissima, col l'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussuosa capigliatura.» C. I.
L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiaschi da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50 la bottiglia. - Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinicaglieri - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FARRIS ANGELO farmacia - MINIS NI FRANCESCO medicinali - in GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacia - in POVEBBIA da GERTOLI ARISTODEMO - in TOLMEZZO da CHUSSI GUSEPPE farmacia.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spedisce il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 50 centesimi.



2 cariche giornaliere

Assicuri buon andamento

Si spedisce contro cartolina vaglia di Lire 5.50 franco in tutto il Regno.

AGENZIA FEARLESS Milano, via Carlo Cattaneo, 1

OLIO PURO D'OLIVA DI ONEGLIA

LA DITTA

FILIPPO RAMELLA E FIGLIO DI ONEGLIA

in previsione degli attuali aumenti essendosi provvista in tempo di ottime qualità Olio d'Olive purissimo, garantite all'analisi, ne spedisce gratis dietro richiesta i CAMPIONI. - Pratica prezzi da non temere concorrenza, e accorda sconti speciali per fusti da Kilogrammi 50 in su. - Spedizioni contro assegno, ferroviario, recipienti gratis, merce resa stazione destinataria. Si spedisce anche una sola damigiana da 15 Kg. o una latta da 10 Kg.

Scrivere a Filippo Ramella e Figlio - Oneglia

Caffè Malto

Da non confondersi coll'Orzo abbostolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano merita il gusto del Caffè naturale.

IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica

AGGIUNTA al caffè

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano

SURROGATO di Caffè

Raccomandato

da tutte le autorità mediche

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Comestibili

In tutti Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

Presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) la prezzo di lire UNA il 1° eo.

Verò Estratto di Carne
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1889 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSIBILE THORNI FAMIGLIA ECONOMICA PER DEBOLI, MALATI E COINVASCENTI
BRODO ISTANTANEO
AMMIOLOLA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINISTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. Liebig* in incisione
TROVASI VENDIBILI PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.



È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere. È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 - Bottiglia piccola Cent. 35. (Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. 20 per vetri grandi - Cent. 15 per vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm. Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: G. Girolami - Minisini A. Fabris

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Derossi

Premiate all'Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento.

Ottennero Diploma all'Esposiz. d'igiene di Milano le «Maglierie igieniche anti reumatiche le migliori in commercio, puraissima Lana»

raccomandate e garantite dal celebre igienista per professore Paolo Mantegazza, senatore

Deposito in Udine presso E. Mason e G. Rea.

Esigere Marcha di Fabbrica Herion

Diffidare dall'imitazione.

HERION

Per le scarpe chiare

Per e nervare e lucidare le scarpe di color chiaro unica vernice è il

BLISS

che si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a mitissimo prezzo.

GLORIA

LIQUORE STOMACICO da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Al'Esposizione di Fagnana fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagnana.